

Perché Delta e nessun'altra.

DELTA

£.2.600.000

Valutazione minima quotazioni
senza e la differenza
al tempo stesso del 8%

rosati LANCIA

Ieri ● minima 13°
● massima 21°

Oggi ● il sole sorge alle 6,04
e tramonta alle 17,55

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA

viale Mazzini 5 - 394941
via Trionfale 7996 - 3370042
viale XXI aprile 19 - 8322713
via Tuscolana 160 - 7836251
eur - piazza caduti della
montagna 30 - 3404341

**La guerra del traffico in città
ieri è arrivata a livelli mai raggiunti
Record di incidenti e ingorghi
Numerose le persone ferite**

**L'esperimento «corsie protette»
voluto da Barbato comincia a deludere
Ovunque ritardi degli autobus Atac
La Cgil: «Al lavoro in orari diversi»**

È vietato anche camminare

Un incidente ogni 5 minuti e mezzo: il bollettino di guerra del traffico ha segnato un nuovo record. Quella di ieri è stata una giornata, se possibile, peggiore del solito, segnata da una catena di guasti ai semafori, ingorghi quasi in ogni strada, incidenti con numerosi feriti. E intanto danno risultati quanto meno mediocri le misure antitraffico decise da Barbato, che per i comunisti sono «un fallimento».

PIETRO STRANBA-BADIALE

Sembra impossibile, eppure ieri è andata ancora peggio del solito. Per il traffico è stata una giornata continuamente al limite del collasso. E non si può neppure dire che la colpa è del cattivo tempo: è vero che su Roma si è abbattuto un vero e proprio nubifragio, ma solo nel pomeriggio, mentre ingorghi, scontri, guasti ai semafori sono cominciati fin dal primissimo mattino, tanto che in una sola ora, dalle 7 alle 8, i vigili urbani hanno rilevato ben 11 incidenti, in media uno ogni 5 minuti e 27 secondi. Un record.

A rendere tanto drammatica la situazione, forse, ha contribuito il pagamento degli stipendi, che puntualmente, a ogni fine mese, provoca un'impennata nel traffico. Che si trasforma in un disastro quando si somma ai cantieri per i Mondiali, alle buche aperte a vario titolo dalle aziende più diverse in ogni angolo della città, agli eventuali cortei e - come disgraziatamente è avvenuto ieri mattina - a una raffica di guasti che hanno messo fuori uso alcuni dei semafori più impor-

tanti della città. L'elenco è lungo: nel giro di pochi minuti sono saltati i semafori di via Marmorata-via Vespucci, via dell'Acqua Bulicante-via Roberto Malatesta, via Cristoforo Colombo-via Villa di Pimio, ponte Garibaldi, via Prenestina-viale Togliatti, via Cavour-via Amendola, ponte Matteotti-via Settembrini, piazza Cinecittà, viale delle Milizie-via Barletta.

Ma non basta. Nel corso della mattinata è successo veramente di tutto: dalla macchina d'oliva sulla curva di via Jacchino, alla caduta di un cornicione su un'auto in via della Purificazione, dalla perdita di un carico di blocchetti di tulo in mezzo a via Acquafredda al rovesciamento di un'auto-ciclista sulla Tiburtina. Nel primo pomeriggio, poi, il temporale ha dato il colpo di grazia: un'auto sprofondata in una buca in via dei Colli Portuensi, un'altra danneggiata dalla caduta di un albero in via Falegna, una buca in via Casilina, un muro pericolante in viale di Trinità dei Monti, il ridosso del monumento ai fratelli Cairoli. E, a coronare il tutto,

un'auto «impazzita» che tra piazza di Ponte Milvio e via Recanati ha fatto strage di auto in sosta ed è andata a schiantarsi. Il conducente è stato arrestato dai carabinieri.

Innumerevoli, ovviamente, gli ingorghi, troppi per poterli elencare tutti. Tra i più gravi, quello causato da un incidente sulla tangenziale, all'altezza della Tiburtina, che ha paralizzato il traffico, poco prima delle 8, fino a Porta Maggiore, e quello registrato nel pomeriggio in seguito a un grave incidente con quattro feriti sulla via del Mare, un chilometro dopo il Raccordo anulare.

Continua intanto - per la verità senza troppo successo, malgrado l'impiego straordinario di decine di pattuglie dei vigili urbani - l'esperimento, voluto dal commissario straordinario Angelo Barbato, di controllo delle corsie preferenziali lungo alcuni itinerari particolarmente «caldi». Nella sola giornata di mercoledì i vigili hanno rilevato 3.324 infrazioni e rimesso 105 auto in sosta vietata. «Ovunque - sostiene il comandante dei vigili urbani, Francesco Russo - è stato notato un significativo aumento della fluidità del traffico dei mezzi pubblici e di quelli privati. Può darsi. Bisogna intendersi su che cosa significhi un «significativo aumento della fluidità». Quel che è certo è che ieri l'Atac, che ha tenuto «sotto osservazione» tra le 7.30 e le 9.30 i quattro itinerari, non ha registrato risultati particolarmente brillanti. Anzi: i bus hanno accumulato ovunque ritardi, da quelli «mo-



dici tra il Nuovo Salario e Termini a quelli non meglio specificati tra piazza del Giuriconsulti e via Gregorio VII, fino a quelli «variabili», stimati fra i 20 e i 30 minuti - tra via Nomentana e via XX Settembre, mentre per il percorso viale Medaglie d'Oro-via Andrea Doria l'Atac lamenta il mancato presidio dei vigili urbani alla corsia preferenziale, che «è così risultata invasa da auto private».

Mentre la Cgil torna a proporre la diversificazione degli orari di uffici, scuole e negozi, il Pci giudica «un fallimento» le misure decise da Barbato, per le quali «vengono mobilitate ingenti forze per magni risultati». Secondo il Pci, la strada da percorrere è quella - proposta da tempo - degli itinerari riservati ai mezzi pubblici, in particolare ai «fast bus». I comunisti contestano anche l'esperimento di «fermata elettronica» recentemente inaugura-

to dal presidente dell'Atac, Filippi, in via Goto e limitatamente al bus 61. Realizzata in questo modo - dicono - è «una presa in giro». Un esperimento del genere venne tentato nel 1979 su due linee, il 70 e il 99, e diede risultati di cui oggi non si tiene conto: «ben 50 bus sono stati predisposti e attrezzati per entrare in servizio con la regolazione centralizzata».

Piazza di Spagna Protestano i pedoni

I più seccati, ovviamente, sono i pedoni. Che per almeno due mesi dovranno subire l'invasione della «corsia» piazza di Spagna, riaperta al traffico (solo per i residenti) dalla Circostrazione fino alla fine di novembre per consentire di concludere i lavori in corso in numerose delle strette vie della zona. Una decisione presa malgrado il coro di proteste di quanti temono - in base ad amare esperienze del passato - che il «provvisorio» possa rivelarsi fin troppo permanente.

Ieri, primo giorno «a regime» della nuova disciplina del traffico nel «minitride», sono stati in molti a protestare contro le auto che percorrevano la corsia - delimitata da una semplice striscia gialla - che consente di raggiungere via del Babuino. E diverse auto hanno dovuto improvvisare slalom tra i pedoni, finendo spesso per andare al di là della linea gialla. Qualche momento di tensione si è avuto in occasione del passaggio - a velocità, forse, un po' troppo elevata - di alcune auto-civetta della polizia, che non sarebbero andate troppo per il sottile nel chiedere strada.

Il problema - dicono i vigili del gruppo Montecatini - è di quelli destinati a ripresentarsi ogni giorno, sia perché la piazza è frequentata soprattutto da turisti, sia perché la famigerata corsia corre proprio sul lato sinistro, dove si affaccia la maggior parte dei negozi. E gli stessi vigili preferiscono non pronunciarsi su quel che potrà accadere nelle giornate di sabato, tradizionalmente dedicate allo shopping in centro, e di domenica, quando nella zona si riversano migliaia di pedoni.

Da risolvere, poi, resta il problema del parcheggio di piazza Mignanelli, al quale possono accedere non solo i residenti della zona, ma tutte le auto munite di permesso per il centro storico: i vigili hanno scoperto che la disposizione delle fioriere che ne delimitano la corsia consente di raggiungere senza alcuna difficoltà la corsia di piazza di Spagna. Ieri hanno messo del personale a guardia del varco, ma fin da oggi chiederanno ai tecnici della Circostrazione di spostare le fioriere in modo da impedire ai «pirati» di attraversare la piazza.

Centri anziani: «Sedie e bocce con appalti inverosimili»

Hanno scritto al commissario straordinario denunciando inverosimili e assurde gare d'appalto. I centri anziani (nella foto) della VII circoscrizione hanno messo sotto accusa le procedure per gli acquisti di generi alimentari per feste e tombolate, spiegando a Barbato le inaudite stranezze che puntualmente si verificano al momento di comprare dolci e bibite, sedie e bocce. «Lo scorso anno è stata fatta ripetere per ben sei volte la gara per l'acquisto di generi alimentari per le feste - si legge nella lettera spedita a Barbato - si ripetono gare all'infinito con il risultato di perdere i soldi stanziati. La gara per il materiale per la pittura è stata ripetuta 4 volte, quella per una targa e per l'antenna Tv, tre volte. Stanchi dell'assurda situazione, i centri anziani della VII circoscrizione hanno richiesto al Comune un intervento urgentissimo».

Nonostante la pioggia, l'attentissimo concerto di Zuccherò al Campo Boario, tra migliaia di fan accorsi per applaudire oltre ad Adelmo Fomaciarri anche i suoi ospiti Eric Clapton, Paul Young, Dee Dee, Bridge Water, è iniziato alle 21.40. Immane i tentativi di scavalcare le transenne e i muri del Maltotto senza, però, grossa convinzione. Alla fine sono stati fatti entrare anche coloro che avevano in tasca i biglietti senza data, utili per domani.

Zuccherò Sotto la pioggia concerto «sereno»

Via Olimpica Barbato approva i semafori intelligenti

Il controllo centralizzato dei semafori dell'Olimpica ha ottenuto il placet. Il commissario straordinario Angelo Barbato ha infatti approvato il progetto dei semafori «intelligenti» e l'affidamento in concessione al raggruppamento temporaneo Italtel-Sit spa. L'operazione riguarderà l'itinerario tangenziale dell'Olimpica (circonvallazione Claudia, Trionfale, via Cipri, via Anastasio II, via Colli Portuensi) e i quartieri Prati e Flaminio) lungo il quale saranno dislocati 99 semafori intelligenti che in tempo reale analizzeranno i flussi di traffico. Obiettivo dichiarato del nuovo piano anti-ingorghi è quello di realizzare un'onda verde costante. Costo previsto: 12 miliardi.

In XIII circoscrizione nidi chiusi a mezzogiorno

L'emergenza era nota. Senza personale la vita dei nidi pubblici non poteva essere tranquilla. E, puntualmente, con l'apertura dei cancelli, l'allarme è diventato realtà. In XVII circoscrizione, al nido di via Silveri, ieri i genitori arrivati per lasciare il loro piccolo, hanno trovato un cartello: «Per mancanza di personale, il nido chiuderà a mezzogiorno. Nidi a mezzo servizio, dunque, per le famiglie il calvario è già iniziato».

Giovane tossicodipendente tenta di uccidere i genitori

Lo hanno arrestato i carabinieri con l'accusa di tentato omicidio. Antonio Ostili, 27 anni, tossicodipendente, l'altro ieri ha minacciato con un coltello i genitori che si rifiutavano di consegnargli i soldi per la droga, tentando di colpirli. A dare l'allarme sono stati proprio i suoi familiari che hanno avvertito i militari. Altri dieci persone ieri sono state arrestate dai carabinieri per spaccio di droga nella zona di Giardinetti, Montesacro e Trionfale.

Via dell'Orso Da oggi apre la mostra dell'artigianato

A via dell'Orso e dintorni, da oggi è di scena l'artigianato. In occasione della 15ª mostra mercato, infatti, stand e bancarelle riempiranno le stradine del centro. L'iniziativa, patrocinata dal Comune, dalla Regione Lazio, dalla Provincia e dall'Ente Provinciale per il turismo, vuole promuovere l'attività artigianale di Roma. Protagonisti della mostra che si chiuderà l'8 ottobre, saranno gli orafi, gli ebanisti, i tappezziari, i marmisti, i restauratori d'arte, gli stilisti, i vetrai e gli antiquari.

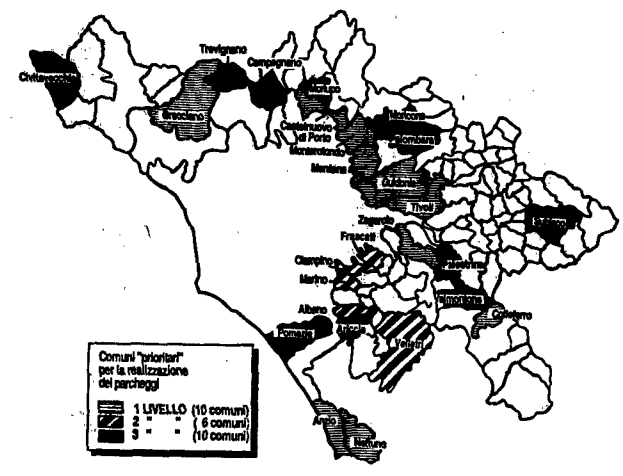
ROSSELLA RIPERT

Una cintura di parcheggi intorno a Roma

Una cintura di parcheggi per fermare il traffico fuori della città. L'iniziativa è della Provincia, che ha avviato un piano per la realizzazione di una rete di parcheggi, la cui prima fase di realizzazione dovrebbe essere completata entro l'anno prossimo, sarà possibile alleggerire del 30 per cento il traffico di Roma.

Il progetto della Provincia - che prevede tra l'altro tariffe differenziate tra i parcheggi per pendolari e quelli per i turisti o sostitutivi della sosta illegale - è affidato a un consorzio, il «Proparc», costituito da aziende del gruppo Iri e della Lega delle cooperative, che ha già avviato studi e analisi per individuare i luoghi più idonei e, successivamente, curerà la progettazione, la costruzione e la gestione dei nuovi parcheggi, la maggior parte dei quali (49, per un totale di circa 13.000 posti macchina) dovrebbe essere realizzata soprattutto in corrispondenza delle stazioni ferroviarie e delle fermate degli autobus dell'Actrol, mentre gli altri 14, di «altro tipo», potranno ospitare - ha precisato Muto - fino a 7.000 auto.

I parcheggi da soli, però, non bastano, se non si affronta, contemporaneamente, la questione del potenziamento dei trasporti pubblici. Un problema - ha sottolineato Maria Antonietta Sartori - che la Provincia ha ben presente e che intende affrontare con l'obiettivo di «eliminare, tra l'altro, il traffico di transito attraverso Roma».



«Nozze d'argento» con la gattabuia

La penisola l'ha girata tutta, in lungo e largo. «Nomade del crimine», ha scorrazzato per province e regioni alla ricerca di banche da rapinare. Ma poi, audace quanto sfortunato, in quegli stessi posti è stato costretto a lunghi soggiorni forzati in celle non sempre confortevoli. Giorni interminabili trascorsi a guardare oltre le sbarre e a progettare un nuovo colpo. Così Vincenzo Sangiovanni da quel di Cremona, 52 anni, è riuscito a trascorrere più di metà della sua vita in prigione. Ventotto anni di galera che ha cominciato a collezionare quando era poco più che adolescente. Ma i record, come si insegna nello sport, sono fatti per essere battuti. E il «diabolico» Sangiovanni, che non sembra conoscere limiti, è finito di nuovo dietro le sbarre, con l'accusa di aver rapinato una banca di Sabaudia e di aver tentato di alleggerire le casse del Banco di Roma. L'obiettivo delle «nozze d'oro» con il

Le «nozze d'argento» con la prigione le ha festeggiato già da tempo. Dopo aver trascorso tra una condanna e l'altra 28 anni della sua vita nelle «patrie galere» senza mai smettere, ma solo dietro le sbarre, di lavorare, è riuscito a maturare anche la pensione. Ieri Vincenzo Sangiovanni, 52 anni, amante delle rapine in banca modello «prendi i soldi e scappa», è stato nuovamente arrestato mentre era sul punto di portare a termine l'ennesimo colpo. «Nella vita ho fatto solo questo - ha detto - ma ormai sto diventando vecchio e malandato, non ce la faccio più nemmeno a saltare il bancone».

GIANNI CIPRIANI

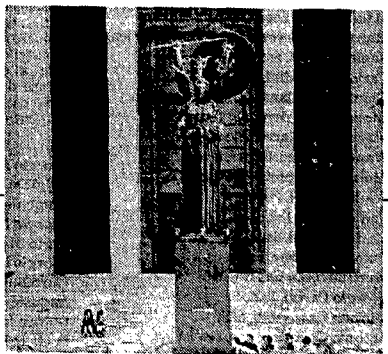
carcere, insomma, si avvicina. Quando gli agenti della squadra mobile l'hanno arrestato, Vincenzo Sangiovanni era vicino all'agenzia 8 del Banco di Roma in via Po in sella ad una moto e con una pistola in tasca. «È vero - ha ammesso - ero andato lì per fare una rapina». Poi ha confessato anche di aver organizzato, a giugno, il «colpo» al Banco di Santo Spirito a Sabaudia. «Sa dottore - ha spiegato ad Antonio Del Greco, dirigente della quinta sezione della mobile - quella volta mi ero portato un complice. Or-

mai inizio a sentire il peso degli anni, sono malato, ho il diabete, non ce la faccio più a saltare il bancone. Così ho chiesto ad un ragazzo di accompagnarmi. Ma quello era nervoso, dopo aver preso un sacco con 30 milioni è scappato dimenticandosi del fatic che dentro la cassaforte ce ne erano 200. «Lascia perdere, le rapine non sono per te, scegli un altro «mestiere» gli ho detto».

Ma nonostante l'invidiabile curriculum, Vincenzo Sangiovanni non ha mai abbandonato i panni del ladro «bonaccione». Una volta a Taormina vide due ragazzi piangere in mezzo alla strada. «Che è successo?» chiese. «Non abbiamo i soldi per tornare a casa» gli risposero. «Aspettate, vado in banca a cambiare un assegno e ve li do io». Si presentò dopo una ventina di minuti con un mazzetto di banconote da 100.000 lire e la polizia alle calcagna. I due ragazzi furono arrestati e il rapinatore solitario, che era riuscito a scappare, confessò tutto due anni dopo, quando fu arrestato a Milano per un altro colpo.

«Non voglio che stiano in galera per colpa mia» disse. Sì, perché Sangiovanni, ad ogni sua cattura, ha sempre finito con l'ammettere le sue colpe. Con sincerità.

Nel suo peregrinare per l'Italia, il rapinatore solitario aveva deciso di stabilirsi in un appartamento di via del Colosseo insieme con la sorella handicappata. Viveva modestamente con una pensione da 400.000 lire al mese, una liquidazione di 17 milioni che per sicurezza non aveva versato in banca e, naturalmente, con i bottini degli «audaci colpi». «Lei ha una pensione, ma qual è il suo mestiere?» gli hanno chiesto i poliziotti dopo l'ennesimo arresto. «Mestiere? Ma quando mai! - ha risposto Vincenzo Sangiovanni - è da quando ho sedici anni che finisco in prigione. Ho avuto tempo solo per le rapine. In galera però ho sempre lavorato. La pensione me la sono guadagnata onestamente io».



Roma I e le altre Università a confronto

A PAGINA 19



La squadra del nuovo Pci in campo

A PAGINA 18